

DCR/863/PC/2026 dd 14/07/2026

L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, art. 9, c. 2. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio montano e pedemontano della Regione Friuli Venezia Giulia per fronteggiare la crisi idrica delle malghe in quota.

**DECRETO DELL'ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE,
D'INTESA CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

Decisione

È dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni illustrate, a decorrere dalla data odierna e fino al 30 settembre 2026, lo stato di emergenza sul territorio montano e pedemontano della Regione Friuli Venezia Giulia, al fine di fronteggiare la grave carenza di riserve d'acqua delle malghe in quota ed avviare tutti gli interventi atti a garantire l'approvvigionamento idrico a salvaguardia della pubblica incolumità e del benessere animale.

**Atti
presupposti**

Note prot. n.16118 del 26/06/2026, n.16415 del 1/7/2026 e n.17292 del 13/7/2026 della Prefettura di Udine con le quali vengono chiesti con urgenza alla Protezione Civile della Regione rifornimenti idrici di acqua per abbeveraggio animali ospitati rispettivamente presso la "Malga Vinadia Grande" in Comune di Lauco (UD) e la "Malga Valmedan Alta" in Comune di Arta Terme, anche in considerazione dell'assenza di un adeguato impianto di approvvigionamento idrico a servizio delle strutture.

Nota del Comune di Forni di Sotto, prot.17056 del 10 luglio 2026 con la quale viene richiesto l'intervento della Protezione Civile della Regione per la risoluzione dell'emergenza idrica della malga Chiampuz, struttura non raggiungibile con mezzi da strada.

Comunicazione del Servizio Foreste del 13 luglio 2026, prot.17370/26, con la quale si chiede di inserire la malga di proprietà regionale del comprensorio Lodin Ramaz tra gli interventi di approvvigionamento idrico emergenziale;

D.P.Reg. 20 aprile 2023, n. 086/Pres di delega all'Assessore Riccardo Riccardi a trattare gli affari di competenza della Protezione civile della Regione.

Motivazione

L'anno 2026 è stato caratterizzato da un inverno poco nevoso, da una primavera molto secca e da un inizio estate con temperature molto elevate, che hanno determinato livelli di portata sotto la media delle falde alpine e delle sorgenti in quota. Tale situazione provoca la carenza di riserve d'acqua potabile e per l'abbeveraggio del bestiame nelle malghe.

Presso la Sala operativa regionale sono pervenute diverse segnalazioni di emergenza idrica presso le malghe. Al fine di salvaguardare il benessere animale e l'igiene pubblica, dal 26 giugno 2026 si è provveduto al rifornimento idrico delle malghe medesime non allacciate alla rete acquedottistica.

In considerazione del perdurare della situazione di carenza idrica come rappresentata dalle segnalazioni finora pervenute presso la Sala operativa regionale e al fine di provvedere all'attuazione di quanto necessario per fronteggiare la crisi idrica in atto, risulta, pertanto, indifferibile l'adozione dello stato di emergenza con decorrenza dalla data odierna e fino al 30 settembre 2026 sul territorio montano e pedemontano della Regione Friuli Venezia Giulia.

**Riferimenti
normativi**

L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, recante; "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile", con particolare riferimento all'art. 9 comma 2, ai sensi del quale al Presidente della Regione od all'Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi.

L'ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

- dott. Riccardo Riccardi -

PER L'INTESA:

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- dott. Massimiliano Fedriga -